Ultime battute dell'attività a Palazzo Vecchio

In 5 anni di taccuino comunale notizie, polemiche, diserzioni

Ieri la seduta conclusiva del Consiglio comunale - Approvate dal '75 ad oggi 5000 delibere - DC e PRI dopo averlo sollecitato, sfuggono al dibattito

Il taccuino del giornalista, che ha seguito con fedele perseveranza cinque anni di attività del comune, non ha quasi più spazi bianchi da riempire. Come l'agenda degli amministratori ora comincia a registrare gli appuntamenti elettorali. Sfogliandolo a ritroso il cronista rilegge gli appunti di un numero incalcolabile di conferenze stampa, sui più disparati temi di interesse cittadino, i resoconti di oltre 220 riunioni del consiglio comunale, delle 500 sedute di giunta, i titoli delle 5000 delibere approvate. Dal '75 ad oggi: quanto lavoro, quante decisioni prese e quante parole per informare, spiegare.

Documenti compulsati con poco tempo a disposizione, battute e scambi di impressioni in corridoio, accanto ai tavoli della stampa nel salone dei Duecento e negli uffici degli assessorati. Cinque anni di lavoro duro di questa amministrazione, arrivata a Palazzo Vecchio nel '75 e immediatamente scesa in campo per sanare una eredità deprimente e avviare il rinnovamento della città, mettere in moto i suoi potenziali meccanismi di sviluppo. Basta un attimo, al cronista, per ricordare e riflettere. Subito lo rincorre la quotidianità, l'avvenimento « fresco », la parola appena pronunciata, che fa notizia, e si brucia nello spazio di poche ore. Appena varcata la porta carrala di Palazzo Vecchio, dopo la conclusione del dibattito sul bilancio preventivo del comune per l'80, ci troviamo di fronte a questo materiale da elaborare, interpretare, spiegare alla gente.

La stessa gente che ha trovato in Palazzo Vecchio un punto di riferimento fondamentale per la partecipazione, le richieste, le proteste, la gente che magari al consiglio comunale non ci viene perché non è addetta ai lavori ma è sensibile alle conseguenze di ogni decisione

Questa gente (continuiamo il taccuino) avrà senza dubbio sorriso di fronte al catastrofismo democristiano che dipinge Firenze come una città appestata (il riferimento al Decamerone è stato esplicito da parte del capogruppo dc Gianni Conti) dominata dall'alto da una congrega di « gaudenti », rifugiati « in villa ». L'abbiamo già detto: che non sia un autoritratto?

I partiti di opposizione hanno un motto in questi giorni, quello di « Odeon »: tutto quanto fa spettacolo. I suoi rappresentanti si sono rivestiti « generali della riserva » e hanno fatto squillare le trombe: se si discute delle delibere urbanistiche, ce ne andiamo tutti fuori dall'aula e così, in mancanza del numero legale niente potrà essere approvato. Ci hanno tentato due volte, e hanno fatto fiasco. Indignati hanno chiesto la convocazione straordinaria di un Consiglio comunale. Diritto accordato, seduta fissata per ieri mattina. Non lo crederete, ma entrambi i capitani (Gianni e Lando Conti, DC e PRI) hanno disertato. Semplicemente non c'erano, hanno lasciato il compito di difendere l'indifendibile ai sergenti, e ai caporali.

Ma un momento. Parlare per metafora o usare i toni della satira e del sarcasmo può essere utile, la penna del giornalista scivola più leggera sullo scherzo. Il suo mestiere è fatto anche così. Ma a Palazzo Vecchio non si è scherzato, non ce n'era motivo. Che i gruppi della minoranza decidano il boicottaggio di una assemblea elettiva è fatto preoccupante, che non può andare a genio a nessuno. I rappresentanti democristiani hanno accusato la maggioranza di non aver loro concesso, sul tema urbanistico e in generale, spazi di dibattito. Ma di queste scelte ne hanno parlato tutti in città, in interminabili discussioni nelle commissioni, negli organismi tecnici, nelle riunioni dei consigli di quartiere, nei e tra i partiti. Abbiamo presentato, hanno detto, innumerevoli interrogazioni e interpellanze.

L'uso di questi strumenti fatto dai dc e dalle altre opposizioni è opinabile: è stata una richiesta fondata di chiarimenti o piuttosto un tentativo di far stampare il nome dei vari consiglieri sui giornali cittadini, magari prima che la giunta stessa ricevesse i documenti? E quanto ai problemi urbanistici, perché tanto scandalo, dopo tanti mesi di dibattito? Perché il boicottaggio? La fetta del territorio interessato dalle delibere è grande. Forse a qualcuno dispiace che questa torta, l'unico settore del territorio comunale praticamente ancora utilizzabile, venga completamente vincolata ad uso pubblico?

Ultima pagina del notes del giornalista.

Dopo tante notizie, una lezione: quella di serietà e di rispetto per le regole della democrazia rappresentativa che questa amministrazione ha dato in cinque anni, in tutte le occasioni. Post scriptum: al silenzio le minoranze si sono condannate da sole. Non hanno avuto parole.

Susanna Cressati

Varata dalla Regione la legge che riforma il settore

Nascono le aziende per il turismo le gestiranno i Comuni associati

Prenderanno il posto degli Enti provinciali e delle Aziende di cura e soggiorno — In tutto saranno 21 (erano 24) — Processi di riunificazione e razionalizzazione — In alcune zone verranno costituiti comitati di gestione

Basta guardarsi attorno, in questo squarcio di primavera, per capire quanto sia importante il turismo per una regione come la Toscana. E questa legislatura che sta per chiudersi lo fa proprio sotto il segno del turismo con il varo di una legge che riforma e cambia sostanzialmente l'organizzazione e la struttura del settore. Questa legge è stata approvata nella nottata di martedì dal Consiglio regionale con l'assenso di comunisti, socialisti e indipendente di sinistra. La DC ha voluto invece contrapporsi frontalmente a questo rinnovamento, votando contro, come il MSI. Socialdemocratici e repubblicani si sono astenuti.

Le novità che introduce questa legge non sono poche. Spariscono, tanto per cominciare, gli Enti provinciali per il Turismo. Ad un mese dall'entrata in vigore della legge gli organismi di questi enti cesseranno i rispettivi incarichi. E nessun altro ente prenderà il loro posto, una vera e propria soppressione.

Spariscono anche le Aziende autonome di Cura e Soggiorno. Ma il loro posto verrà preso dalle Aziende di Turismo. Il cambiamento non è, naturalmente, solo nominale. Di Aziende di turismo ne esisterà una per associazione intercomunale (nelle zone ritenute di interesse turistico). In tutto saranno 21 (erano 24). Qualche esempio: si riunificheranno Firenze e Fiesole; si riunificheranno le tre aziende autonome che esistevano sulla montagna pistoiese (quelle di Abetone, San Marcello e Cutigliano).

Le competenze passano, dunque, ai comuni associati: altro passo che la Regione compie nell'opera di decentramento agli enti locali di importanti funzioni economiche. Le Aziende di turismo, così rinnovate, saranno infatti degli strumenti tecnici ed operativi della Regione, delle associazioni intercomunali e dei comuni. Sarà la Regione a predisporre le linee di intervento, ad indicare, area per area, le iniziative più rilevanti. Le associazioni intercomunali e le Aziende discuteranno queste linee, le modificheranno se servirà, rinviandole alla Regione per il finanziamento. A questo punto la giunta regionale, prima della definitiva approvazione, consulterà le amministrazioni provinciali. Anche i singoli comuni possono indicare loro iniziative che — se anche autofinanziate — devono comunque essere portate a conoscenza della Regione perché questa possa avere tra le mani un quadro complessivo dell'impegno turistico in toscana.

In quelle zone (12) che non sono dichiarate di interesse turistico (e dove di conseguenza non esistono aziende di turismo) le Associazioni intercomunali possono costituire — a patto però che lo preveda lo statuto — un comitato di gestione sul turismo.

Dalla affermazione che le aziende sono strumenti delle Associazioni intercomunali deriva anche la composizione dei comitati direttivi delle aziende. Saranno composti da 9 membri, 6 dei quali nominati dalle assemblee delle Associazioni intercomunali e 3 dal Consiglio regionale. E' questo uno dei punti sui quali si è attestata l'opposizione della DC che ha lamentato la mancanza di operatori specifici del settore. Ma questo, come comprova la presa di posizione delle categorie che pubblichiamo a parte, è stato nettamente smentito dal relatore di maggioranza, il consigliere comunista Delia Meiattini, la quale ha riaffermato che le associazioni intercomunali e lo stesso Consiglio regionale, prima di nominare il direttivo, consulteranno e manterranno stretti rapporti con le categorie del settore.

Anche Luigi Berlinguer, intervenendo, ha sostenuto che non si è voluto mettere in piedi alcuna soluzione « partitocratica » e che anzi gli operatori economici e del settore, e gli stessi dipendenti degli uffici turistici, devono svolgere un ruolo da protagonisti in questa azione di riforma. L'argomento è stato ripreso infine da uno specifico ordine del giorno votato dalla maggioranza con il quale si afferma appunto che le Associazioni intercomunali e la Regione manterranno uno stretto contatto con le categorie interessate. Il bilancio di previsione, e il consuntivo, delle Aziende verrà approvato dalle associazioni intercomunali.

La DC ha tentato di levare gli scudi anche su un'altra questione, quella della regolamentazione delle Pro Loco. La maggioranza invece, proprio riconoscendo l'autonoma ispirazione che regola la vita di queste associazioni, le ha lasciate libere da ogni forma di istituzionalizzazione. « Starà a queste — ha detto Delia Meiattini — instaurare un proficuo rapporto con le associazioni intercomunali e con le stesse aziende per favorire l'iniziativa turistica ».

L'importanza di questa legge, e le stesse novità introdotte, balzano prepotentemente agli occhi. « Approvando questa legge — ha dichiarato Delia Meiattini — abbiamo compiuto un atto politico di grande rilievo per il consolidamento e lo sviluppo delle iniziative turistiche che hanno un forte contenuto economico, culturale e ricreativo. La programmazione, e la promozione, della domanda turistica affidata alla Regione e alle Associazioni intercomunali, quindi fortemente ancorata al territorio, potrà permettere una valorizzazione di tutte le iniziative, piccole e grandi. In questa azione terremo fortemente presenti, con un costante rapporto, le esigenze delle categorie interessate ».

La giunta — ha detto l'assessore Elda Arata — ha voluto dotare la Regione di una legge organica sul turismo: all'interno di questa concetti quali la soppressione degli enti di turismo, la delega delle funzioni, la trasformazione delle aziende assumono una coerenza tutta propria.

Sul disegno organico che muove la legge si è soffermato anche Luigi Berlinguer: « Di questo disegno c'è da mettere in risalto il decentramento delle competenze agli enti locali, la soppressione degli enti provinciali, la messa in rilievo di energie a livello locale. La ricomposizione del territorio passa attraverso le associazioni intercomunali e da parte di tutti, in specie le categorie economiche, ad esse si tende oggi a fare riferimento ».

Maurizio Boldrini

Albergatori soddisfatti delle delibere regionali

Il presidente della regione Toscana Mario Leone, prima della discussione in aula della legge sul turismo ha incontrato i rappresentanti delle associazioni di categoria degli imprenditori toscani del turismo: Faita-Toscana (titolari campeggi), Urat (albergatori toscani), Atav (agenzie di viaggio toscane), Associazione toscana titolari stabilimenti balneari, Fipe, Comitato regionale toscano pubblici esercizi. Si è trattato di un incontro che ha concluso una fitta serie di riunioni con le categorie.

Le associazioni degli imprenditori turistici hanno consegnato al presidente della Regione il seguente ordine del giorno: « Le associazioni di categoria imprenditoriali del turismo della Toscana, preso atto con soddifazione della avvenuta approvazione nel suo testo emendato della legge delega sul turismo e dell'ordine del giorno relativo alla partecipazione degli operatori del turismo nei consigli direttivi delle aziende, ritengono che con questo voto si siano create le premesse per un più produttivo rapporto tra le categorie stesse, le loro associazioni e gli Enti locali e la Regione. Auspicano che queste possibilità siano concretamente realizzate attraverso la corretta gestione della legge, anche con il rapporto costante all'interno dei consigli direttivi, delle aziende e delle commissioni consultive.

Il presidente Leone, a nome della giunta regionale, ha manifestato agli operatori turistici il proprio apprezzamento per l'iniziativa.

Sotto la direzione artistica di Luciano Berio

Un centro per le ricerche musicali

FIRENZE — Alla mezzanotte esatta i poteri del consiglio comunale eletto nel 1975 sono venuti meno. Ieri sera ultima seduta prima delle prossime consultazioni amministrative in programma per l'8 giugno. La giunta di Palazzo Vecchio, i partiti politici di maggioranza e di opposizione hanno sfruttato fino all'ultimo il tempo legalmente disponibile per presentare, discutere e votare proposte e deliberazioni.

L'assemblea che si era aperta nella mattinata all'ordine del giorno una mozione delle minoranze sulla approvazione degli ultimi provvedimenti urbanistici, è ripresa nel tardo pomeriggio. Sul tavolo del sindaco numerose delibere e importanti affari che toccano alcuni grossi problemi cittadini. Al momento in cui andiamo in macchina con questa edizione del giornale la discussione sui singoli provvedimenti è appena iniziata e i lavori del consiglio andranno per le lunghe con molta probabilità.

Il dibattito, pur toccando vari aspetti della vita e dei problemi cittadini, si concentrerà su tre o quattro punti di particolare rilievo. Sarà affrontata una grossa questione quella della pubblicizzazione dei servizi di espurgo attualmente esercitati da cinque società private; in prospettiva questa funzione dovrebbe essere svolta dall'ASNU (azienda della nettezza urbana). Una buona parte del dibattito sarà addebitata alla proposta presentata dalla giunta, in particolare dall'assessorato alla cultura, sulla costituzione di un « centro di ricerche acustico-musicale » sotto la direzione artistica di Luciano Berio. Questa iniziativa è partita dal consiglio di amministrazione del teatro comunale che per realizzarla ha chiesto un contributo al Comune, alla Provincia e alla Regione.

I finanziamenti finora garantiti dovrebbero consentire l'attività per i prossimi tre anni; successivamente le iniziative del centro avranno un carattere di stabilità. L'amministrazione comunale è disponibile ad impegnarsi con un contributo iniziale di quasi 800 milioni per l'acquisto delle apparecchiature elettroniche ed inoltre con 200 milioni ogni anno per garantire le borse di studio ed altre attività. La direzione artistica, come abbiamo detto, sarà affidata a Luciano Berio: la direzione della parte tecnica a Giuseppe Di Giugno, tutti e due provenienti dalla esperienza di musica elettronica del centro Ircam di Parigi.

Terreno di fertile polemica dovrebbe essere offerto dalla proposta del democristiano Rinaldo Bausi di costituire un comitato che controlli le attività di informazione pubblica della giunta comunale in questi 45 giorni che ci separano dal voto. Programmi scelte, intenzioni della giunta. Attraverso quali mezzi diffonderli (libri, opuscoli, ed altre pubblicazioni) e che uso fare di questi mezzi? Di tutto questo dovrebbe decidere appunto il comitato proposto da Bausi. La proposta trova le varie formazioni politiche in disaccordo ed è probabile che la discussione intorno a questo problema rubi molto spazio all'ultima seduta.

Il sindaco Elio Gabbuggiani a chiusura dell'attività politica e amministrativa ha rivolto a nome del consiglio comunale un saluto alla città. Dopo avere indicato alcune scelte che testimoniano l'intenso lavoro di questi cinque anni (223 consigli comunali, oltre 500 riunioni di giunta, oltre ottomila provvedimenti adottati, quasi 800 tra interrogazioni e interpellanze), Gabbuggiani ha sottolineato come i rapporti che in questo periodo sono intercorsi tra il sindaco, la giunta e i consiglieri sia di maggioranza che di minoranza sono stati improntati al di là di qualche immancabile polemica, da serietà di intenti, di dignità e reciproca stima, sempre comunque nel pieno rispetto delle singole impostazioni ideologiche e politiche. La giunta comunale e il consiglio, ha continuato Gabbuggiani, nei ruoli distinti di maggioranza e opposizione, hanno operato avendo presente gli interessi della città, aprendo Palazzo Vecchio alla cooperazione delle forze politiche, sociali culturali, dei quartieri, dei comuni e dei comprensori.

Quello che ci eravamo proposti nel 1975 con riferimento al ruolo del consiglio comunale e della città è stato raggiunto. Lo possiamo dire con serenità, senza timore di cedere all'autoesaltazione, ma con senso di responsabilità che comporta anche sentimenti e soddisfazione per aver compiuto il proprio dovere. Gabbuggiani ha poi ringraziato il vicesindaco, gli assessori e i consiglieri, i presidenti e i consiglieri di quartiere, il segretario generale dottor Micio, e tutto il personale del comune.

Bilancio della Commissione regionale di inchiesta

Il servizio di cardiochirurgia è una realtà che ha un futuro

Ma vi è stato o no un processo di crescita della cardiochirurgia in Toscana? Era questa, tutto sommato (al di là di ipotesi « inquisitorie » subito battute), la vera domanda alla quale doveva rispondere la commissione regionale d'inchiesta. Dalla relazione di maggioranza viene una risposta positiva, emerge la sufficienza delle strutture e dei servizi. « E' vero — ha detto il consigliere comunista Luciano Lusvardi — che vi sono dei problemi, uno dei quali acutissimo, quello di Careggi, da risolvere ma dobbiamo dire ai toscani che la nostra regione ha quanto è necessario e sufficiente per le cardiopatie ».

Pisa e Massa, con due storie profondamente diverse alle spalle, sono due centri attivi e funzionanti. Lo stesso assessore alla sanità Giorgio Vestri, intervenendo, ha riletto la situazione dei centri esistenti in Toscana: « Massa, dopo un periodo di crisi, ha ripreso ad operare. Pisa ha incominciato con buoni risultati. Resta da definire il futuro di Firenze ma c'è, tutti lo hanno riconosciuto, una buona potenzialità operativa. Sono potenzialità — ha concluso Vestri — che non esistevano qualche anno fa e che fanno ben sperare per il futuro ».

Sempre riferendosi al centro di Careggi Lusvardi ha sostenuto che gli amministratori le hanno tentate di tutte pur di ripristinare la funzionalità del centro di cardiochirurgia. « I concorsi — ha detto — non sono stati né manipolati né manovrati. C'è da criticare qualche cosa? Perché non criticare allora l'atteggiamento assunto dal TAR? La maggioranza, pur rimettendosi alle decisioni del tribunale amministrativo, ha tuttavia tutti i diritti di criticarne le decisioni ».

Il cartello di minoranza costituito ad hoc (DC-PRI-PSDI) ha continuato, anche nelle dichiarazioni di voto, a dare una versione diversa dalla maggioranza. Quando è stato presentato da comunisti e socialisti un ordine del giorno di definizione della vicenda, contenente anche alcune indicazioni per il futuro, Pezzati ha insistito nella critica. A suo avviso la maggioranza non prospetta il futuro, non dice quali iniziative devono essere prese. « Un lavoro serio e dignitoso — ha concluso — viene ad essere concluso con una sorta di evviva e con un battimano generale e generico ».

Ma è stata ancora una volta una critica fuorviante. Proprio l'assessore Vestri, oltre che l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza, aveva ricordato che la giunta intende seguire una precisa linea per far sì che le tre strutture già operanti funzionino sempre meglio e che tutti i centri previsti siano messi in grado di funzionare

Il fatto che dalla commissione d'inchiesta siano scaturite due diverse versioni non incrina il lavoro stesso della commissione? E' la seconda volta, dalla nascita della Regione, che è stato utilizzato questo strumento: si è dimostrato utile? Lo chiediamo a Luciano Lusvardi che ha fatto parte di questa commissione.

« Il lavoro della commissione — risponde — si è rivelato particolarmente utile per meglio conoscere la situazione della cardiochirurgia in Toscana, per avere elementi più ordinati. Molto meno si è però rilevato strumento di accusa tagliente, come si poteva credere, per l'operato degli organi regionali. Infatti niente di sensazionale e tanto meno di "giudiziario" è emerso dall'inchiesta. L'indagine ha condotto solo a diverse interpretazioni politiche ».

Lusvardi poi continua: « La relazione di maggioranza, tutta costruita con i fatti, rispecchia una grande oggettività e completezza, senza slanci enfatici. La lettura del testo fa sì che si giunga alle esplicite conclusioni cui è arrivato il relatore

m. b.

Una mostra didattica sulla grafica a Fiesole

« Esperienze di stampa » è il titolo di una mostra che si apre oggi alle ore 18 alla casa del popolo di Fiesole. L'iniziativa, realizzata con la collaborazione dell'Istituto d'arte di Porta Romana, è rivolta allo studio e all'analisi della grafica. Per l'occasione sarà inaugurata la « Saletta Borgunto » che intende diventare un punto di riferimento fisso per la conoscenza dei meccanismi operativi delle arti figurative.

Il lavoro comune tra gli studenti dell'Istituto, gli insegnanti e il circolo ha rappresentato la possibilità di rendere un fatto culturale un investimento produttivo, una esperienza singolare di unità tra momento pubblico, privato ed associativo. A questa mostra ne seguiranno altre puntate alla riscoperta delle radici culturali del popolo fiesolano.

Unito il Consiglio di quartiere

Sulla fonderia «Serra» polemiche ingiustificate

Sorpresa per l'atteggiamento della Direzione L'assenso dei lavoratori al documento approvato

In un documento approvato all'unanimità (PCI, PSI, DC e PRI) il consiglio di quartiere numero nove esprime « sorpresa per l'atteggiamento apparentemente ingiustificabile della direzione della Fonderia Serra, che dopo anni di promesse sembra, con inutili polemiche, dimostrare un chiaro cambiamento di volontà rispetto agli impegni più volte presi ». La materia del contendere, è noto, riguarda il trasferimento della fonderia dal quartiere in una zona più adatta ad un insediamento produttivo che è causa di inquinamento e delle continue lamentele degli abitanti.

Recentemente il sindaco, con una ordinanza, ha intimato lo sgombero, entro due anni, della fonderia. Al suo posto il piano regolatore prevede la ristrutturazione a verde pubblico e attrezzato del l'area. La fonderia, dal canto suo, verrebbe collocata in zona Ponte a Ema, e anche per questo il consiglio di quartiere sollecita il comune perché venga affidato in tempi brevi l'incarico al gruppo di professionisti che dovranno studiare il problema degli insediamenti produttivi cittadini.

Il consiglio di quartiere chiede inoltre nel documento che l'azienda rispetti i tempi previsti dalla ordinanza del sindaco per il trasferimento e l'installazione degli impianti di « abbattimento » dei fumi per il periodo intermedio, e che vengano eseguite ulteriori analisi e campionature sulle emissioni. In questa sua posizione il consiglio di quartiere è confortato dalla inequivocabile posizione assunta dai lavoratori della fonderia, fermamente convinti che le possibilità di difesa dell'occupazione e dell'espansione produttiva sono unicamente legate all'ottemperanza dell'ordine di trasferimento deciso dal comune.

Oggi apre la mostra dell'artigianato

Oggi, senza alcuna formalità ufficiale, si aprirà la 44. edizione della Mostra internazionale dell'artigianato nei padiglioni della Fortezza da Basso. Per tutto il tempo della rassegna — che si concluderà il 4 maggio — sarà aperta nei locali appena restaurati del pian terreno del mastio della Fortezza una mostra fotografica e di opere sull'attività degli intagliatori del legno, promossa dal quartiere 1 e patrocinata dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana.

Nel pomeriggio, alle ore 18, il presidente della Regione Mario Leone parteciperà all'inaugurazione di questa rassegna per dimostrare l'interesse dell'ente verso le iniziative tese a promuovere e a salvaguardare gli aspetti più interessanti dell'artigianato tipico toscano.

La mostra dell'intaglio essendo nell'ambito della rassegna dell'artigianato, sarà aperta con lo stesso orario: dalle 9,30 alle 23 tutti i giorni feriali e dalle 9,30 alle 21 i giorni festivi.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazia 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 282; via Starnina 41; interno Stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; viale Guidoni 89; via Calzaiuoli 7; via Senese 206.

COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI
Stasera alle 21,15, in palazzo Medici Riccardi, via Cavour 1, si terrà il quarto incontro-dibattito organizzato dal Coordinamento Genitori Democratici. Nell'incontro di stasera sarà affrontato il tema « Cosa far leggere ai ragazzi e perché ». Interverrà Lucia Tumiati, autrice di libri per ragazzi e presidente del CGD fiorentino.

BOTTA E RISPOSTA CON TORTORELLA
« Governo Nazionale e crisi internazionale » è il tema di un incontro-confronto a domanda e risposta con il compagno Aldo Tortorella, membro della direzione e responsabile della commissione culturale del PCI, che si terrà sabato alle 21 al cinema Manzoni di Scandicci.

ASSEMBLEE DEL PCI
Questa sera alle 21 si svolgeranno le seguenti assemblee di sezione per la discussione sulle proposte per le liste dei candidati alle prossime elezioni amministrative: Marmugi (Massimo Batoni); Ponte a Ema (Silvano Peruzzi); Galluzzo (Roberto Cavallini); Gagarin (Carlo Melani); Isolotto (Enzo Micheli); Pignone (Katia Franci); Brozzi (Luciano Senatori); Peretola (Giuliano Odori); Novoli (Novello Pallanti); Le Panche (Riccardo Bicchi).

LA SINISTRA IN PALAZZO VECCHIO
Stasera alle 21 presso la casa del popolo di Mantignano si terrà un'assemblea dibattito su « 5 anni di governo delle sinistre a Firenze: prospettive e sviluppo della zona Mantignano-Ugnano ». All'incontro, organizzato dalla sezione « P. Barbetti » del PCI, parteciperanno gli assessori Sergio Sozzi, Stefano Bassi, Luciano Ariani e il presidente della Fiorentina-Gas, Orazio Barbieri.

COMITATO FEDERALE PCI
Oggi alle 17, in federazione, si terrà la riunione del Comitato Federale e della commissione Federale di Controllo per discutere su « Impostazione politica della campagna elettorale ».

Nel quartiere 1 dal 2 maggio le prenotazioni e l'autorizzazione delle prestazioni specialistiche, l'accettazione delle richieste per le prestazioni integrative nonché le richieste del documento per l'assistenza sanitaria possono essere effettuate oltreché presso la sede della SAUB di via Milton 59 (ex INAM) anche presso la SAUB di via Verdi 16 (ex EMPDEP).

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA LUIGI ALAMANNI, 41-43 - TELEFONO REDAZIONE: 212.808 - 293.150 - TELEFONO AMMINISTRAZIONE: 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: AGENZIA « ALBA », VIA FAENZA, TELEFONO 287.392